

venerdì 8 maggio 2026

anno LXIII n. 115

- * **GIORNATA DELL'EUROPA: 76MO ANNIVERSARIO DICHIARAZIONE SCHUMAN CHE HA POSTO LE BASI DELL'UNIONE EUROPEA**
- * **FAO, AD APRILE INDICE PREZZI ALIMENTARI IN AUMENTO PER IL TERZO MESE CONSECUTIVO**
- * **COLDIRETTI, IN 2 MESI RINCARI LEGATI A GUERRA IN IRAN COSTANO 3600 EURO AD ALLEVATORE**
- * **GESMUNDO(COLDIRETTI), GUERRA SI PAGA IN STALLE E CAMPI BASTA REGOLE UE CHE RUBANO REDDITO AGRICOLTORI**
- * **ENTE RISI, CLAUSOLA SALVAGUARDIA AUTOMATICA E' UN ELEMENTO POSITIVO MA RESTANO OMBRE SUL SETTORE**
- * **ANBI, IL NORD ITALIA CORRE AI RIPARI ELEVATO SPERIMENTALMENTE IL LIVELLO DEL LAGO MAGGIORE**
- * **CONSORZIO CER, IL 14/5 ALL'ACQUA CAMPUS DI BUDRIO (BO) MEETING INTERNAZIONALE PROGETTO BLUE RECHARGE**
- * **GARDALATTE: VALTER GIACOMELLI CONFERMATO PRESIDENTE PER IL PROSSIMO TRIENNIO**
- * **AGEA ALLA LUISS PER L'INCONTRO EUROPEO SU FUTURO LOTTA ALLE FRODI**
- * **TUTTOFOOD: PROGETTO "THINK MILK, TASTE EUROPE, BE SMART" PROMOSSO DA ALLEANZA COOPERATIVE E REALIZZATO DA CONF COOPERATIVE**
- * **ASIAGO DOP: NEL 2025 CRESCONO PRODUZIONE, QUOTAZIONI E CONSUMI**

materie prime. la guerra e' gia' nelle nostre case ed e' inutile far finta di niente'. e' quanto afferma il segretario generale di coldiretti vincenzo GESMUNDO, in occasione dell'assemblea a cagliari in sardegna alla presenza di 3mila soci agricoltori sottolineando come gli agricoltori italiani stiano affrontando 'uno dei momenti piu' difficili degli ultimi decenni, stretto tra rincari, speculazioni e concorrenza sleale'. lo rende noto un comunicato della coldiretti, che cosi' prosegue: "'in una fase cosi' delicata - prosegue GESMUNDO - servono scelte politiche forti e coraggiose per riportare risorse vere nelle tasche degli agricoltori. la prima grande battaglia e' quella sulla modifica del codice doganale europeo e della norma dell'ultima trasformazione sostanziale, che oggi consente di spacciare per italiani prodotti che italiani non sono. per questo siamo stati da poco al brennero con 10mila agricoltori, per denunciare ancora una volta questa stortura europea, questo furto ai danni degli agricoltori. se eliminassimo questa regola assurda, il valore aggiunto agricolo passerebbe da circa 40 miliardi a 65 miliardi di euro. parliamo di risorse che tornerebbero direttamente nelle aziende agricole, nel reddito degli agricoltori, nei territori'. 'per questo - aggiunge - faccio una provocazione al governo italiano, di aprire una battaglia politica forte su questo nei confronti dell'unione europea. e' una sfida di trasparenza, di giustizia economica e di tutela del vero made in italy. so che poi l'ue farebbe opposizione, ma sarebbe un segnale forte da mandare'. il segretario generale di coldiretti ha poi ricordato le risorse recuperate dalla pac: 'dieci miliardi recuperati dall'italia sul fronte della pac grazie alle mobilitazione di coldiretti e al lavoro determinante portato avanti dal governo. soldi che andranno solo ai veri agricoltori, solo a chi lavora la terra davvero'. 'l'agricoltura - conclude GESMUNDO - non e' un settore marginale ma una infrastruttura strategica del paese. senza agricoltori non c'e' sicurezza alimentare, non c'e' presidio del territorio e non c'e' futuro'.". 08:05:26/12:04

ENTE RISI, CLAUSOLA SALVAGUARDIA AUTOMATICA E' UN ELEMENTO POSITIVO MA RESTANO OMBRE SUL SETTORE

4809 - milano (agra press) - un comunicato dell'ente nazionale risi informa che: "nonostante le tensioni seguite all'ultimo voto di strasburgo, il comparto risicolo europeo porta a casa una vittoria strutturale che cambia per sempre le regole del gioco commerciale attraverso la nuova clausola di salvaguardia automatica inserita nella riforma del sistema di preferenze generalizzate. questa innovazione non deve essere letta come una sconfitta, ma come l'acquisizione di un'arma di difesa fino a poco tempo fa considerata irraggiungibile e che segna il passaggio da una protezione incerta ad uno scudo matematico. bisogna innanzitutto smentire le ricostruzioni approssimative circolate su molti media: non esiste alcuna soglia fissa di intervento a 562.000 tonnellate, bensì un sofisticato meccanismo dinamico basato sulla media delle importazioni dell'ultimo decennio maggiorata di un coefficiente di crescita del 45%. al superamento di questo tetto, i dazi doganali si ripristinano immediatamente e per diritto fino alla fine dell'anno, con l'ulteriore vantaggio che nell'annualità successiva la protezione diventerà ancora più severa, eliminando ogni maggiorazione e trasformandosi in un vero e proprio limite invalicabile per le importazioni a dazio zero. e' un cambio di paradigma totale: se nel recente passato per bloccare il riso asiatico

servivano dossier tecnici infiniti, indagini della commissione europea lunghe un anno e la prova certa di un danno economico per l'industria (e non per il produttore risicolo), oggi la tutela scatta in automatico al semplice riscontro dei numeri doganali. niente più burocrazia paralizzante o discrezionalità politica, ma un automatismo che garantisce tempestività e protegge direttamente gli agricoltori anche quando l'industria di trasformazione non lamenta perdite. le proiezioni per il 2027 sono chiarissime e indicano che per il myanmar la salvaguardia scatterebbe automaticamente oltre le 249.200 tonnellate (con una soglia per l'anno successivo ridotta a 171.862 tonnellate), mentre per la cambogia il limite sarebbe di 313.268 tonnellate (scendendo a 216.047 tonnellate nell'esercizio seguente) quote che i flussi storici hanno già ampiamente dimostrato di essere state superate, sino ad ora senza applicazione di alcuna salvaguardia. anche se la politica commerciale dell'unione europea sembra talvolta sacrificare la sovranità alimentare sull'altare di concessioni unilaterali nate per scopi umanitari (oggi tutti da dimostrare) e poi degenerare in un sistema di importazioni a basso costo, questo nuovo strumento rappresenta un argine concreto e faticosamente conquistato per difendere la qualità del riso europeo e la tenuta economica delle nostre aziende agricole". 08:05:26/16:00

ANBI, IL NORD ITALIA CORRE AI RIPARI ELEVATO SPERIMENTALMENTE IL LIVELLO DEL LAGO MAGGIORE

4819 - roma (agra press) - "nel nord italia e' la carenza di accumuli nivali in montagna a preoccupare per la disponibilita' d'acqua nei prossimi mesi: in lombardia, la riserva idrica di neve e' inferiore del 41% a quella del 2022, cioe' ci sono 220 milioni di metri cubi in meno nell'indice swe (snow water equivalent)". lo rende noto un comunicato dell'associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue-anbi, che cosi' prosegue: "anbi, il sistema di gestione irrigua e le organizzazioni professionali agricole esprimono cosi' soddisfazione per la decisione di elevare sperimentalmente di 15 centimetri (da m. 1,25 fino a +m.1,40 sullo zero idrometrico di sesto calende), il limite massimo di regolazione del lago maggiore, al fine di incrementare la riserva d'acqua nello specchio lacustre. il provvedimento rappresenta un passaggio strategico per la gestione produttiva ed ambientale della risorsa idrica nel distretto del fiume po, perche' destinato a tradursi in una maggiore disponibilita' irrigua; cio' assume particolare rilevanza per il sistema agricolo di valle, offrendo garanzia d'acqua e quindi di reddito su una superficie di circa 300.000 ettari di produzione agroalimentare d'eccellenza, in particolare per la filiera del riso. 'l'innalzamento del livello massimo del lago - commenta francesco VINCENZI, presidente di anbi - costituisce un concreto intervento di adattamento ai cambiamenti climatici, migliorando la resilienza del territorio agli eventi di scarsita' idrica, grazie ad un utilizzo piu' efficiente e programmato delle risorse disponibili, garantendo al contempo anche una significativa produzione di energia rinnovabile'. 'va evidenziato - aggiunge massimo GARGANO, direttore generale di anbi - come tale risultato contribuisca non solo alla produttivita' agricola, ma anche alla sostenibilita' territoriale ed ambientale, che storicamente caratterizza il comprensorio irriguo del fiume ticino e della pianura padana: un modello distintivo rispetto ad altri contesti europei, fondato